

*"Uno dei libri più importanti che abbia mai letto. Una guida indispensabile per riflettere con chiarezza sul mondo." — BILL GATES*

**Hans Rosling** con Ola Rosling e  
Anna Rosling Rönnlund

# FACT FUL NESS

DIECI RAGIONI  
PER CUI NON CAPIAMO  
IL MONDO.  
E PERCHÉ LE COSE  
VANNO MEGLIO  
DI COME PENSIAMO

Rizzoli

Hans Rosling

*con Ola Rosling e Anna Rosling Rönnlund*

# Factfulness

*Traduzione di Roberta Zuppet*

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2018 by Factfulness AB

All rights reserved

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-09963-9

*Titolo originale dell'opera:*

FACTFULNESS

Prima edizione: aprile 2018

Illustrazioni e diagrammi sono basati su materiale  
liberamente messo a disposizione dalla Gapminder Foundation,  
e ideato da Ola Rosling e Anna Rosling Rönnlund.

Realizzazione editoriale: Studio Dispari, Milano

# Factfulness



*Alla donna coraggiosa e scalza  
di cui non conosco il nome, ma le cui argomentazioni  
razionali hanno evitato che venissi fatto a pezzi  
da una banda di uomini furiosi armati di machete.*



## Nota dell'autore

*Factfulness* è scritto con la mia voce, come se fossi l'unico autore, e racconta molti episodi della mia vita. Ma vi prego di non lasciarvi fuorviare. Come i Ted Talks che ho tenuto in tutto il pianeta negli ultimi dieci anni, questo libro è frutto del lavoro di tre persone, non di una soltanto.

Di solito sono il portavoce del trio. Salgo sul palco, parlo e ricevo gli applausi. Tutto ciò che sentite durante le conferenze, e che leggerete in questo libro, è però il risultato di diciotto anni di intensa collaborazione tra me, mio figlio Ola Rosling e mia nuora Anna Rosling Rönnlund.

Nel 2005 abbiamo creato la Gapminder Foundation, il cui obiettivo è combattere l'ignoranza devastante con una visione del mondo basata sui fatti. Io ho contribuito con la mia energia e curiosità, nonché con la mia esperienza pluriennale di medico, ricercatore e oratore nel campo della salute globale. Ola e Anna si sono dedicati all'analisi dei dati, a un modo fantasioso di spiegare attraverso le immagini, al *data storytelling* e al semplice design delle presentazioni. Sono stati loro a proporre di misurare sistematicamente l'i-

gnoranza, e a disegnare e programmare i nostri bellissimi diagrammi a bolle animati. Dollar Street, un modo di usare le fotografie come dati per spiegare la realtà, è una creazione di Anna. Mentre io mi arrabbiavo sempre di più per l'ignoranza delle persone sul mondo, Ola e Anna hanno portato l'analisi oltre la rabbia e hanno cristallizzato la modesta e rassicurante idea della Factfulness. Insieme abbiamo definito gli strumenti di pensiero pratici descritti in questo libro.

Ciò che leggerete non è stato inventato secondo lo stereotipo del «genio solitario». Piuttosto, è l'esito di una discussione, di un confronto e di una collaborazione costanti fra tre persone con doti, conoscenze e prospettive diverse. Questo metodo di lavoro – anticonvenzionale, spesso esasperante, ma molto proficuo – è sfociato in un modo di presentare e di concepire il mondo cui, da solo, non sarei mai arrivato.

# Introduzione

## Perché amo il circo

Amo il circo. Amo guardare il giocoliere che lancia in aria le motoseghe urlanti, o il funambolo che esegue dieci salti mortali di fila. Amo la suspense, lo stupore e la gioia che provo quando assisto all'apparentemente impossibile.

Da bambino, il mio sogno era diventare un artista circense. Quello dei miei genitori, tuttavia, era che ricevessi la buona istruzione di cui loro non avevano mai beneficiato. Così ho studiato medicina.

Un pomeriggio, all'università, durante una noiosissima lezione sul funzionamento della gola, il professore spiegò: «Se qualcosa resta incastrato all'interno, si può raddrizzare il passaggio spingendo avanti l'osso del mento». Per fare un esempio ci mostrò la radiografia di una mangiatrice di spade in azione.<sup>1</sup>

Ebbi un'illuminazione. Il mio sogno non era sfumato! Qualche settimana prima, mentre studiavo i riflessi, avevo scoperto che riuscivo a infilarmi le dita nella gola più in fondo di tutti i miei compagni di corso

